

Storie e Leggende Napoletane: Croce e Napoli

di Redazione



ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI

Mostra

Luoghi di studio e di lavoro: la biblioteca di Croce e l'Istituto italiano per gli studi storici

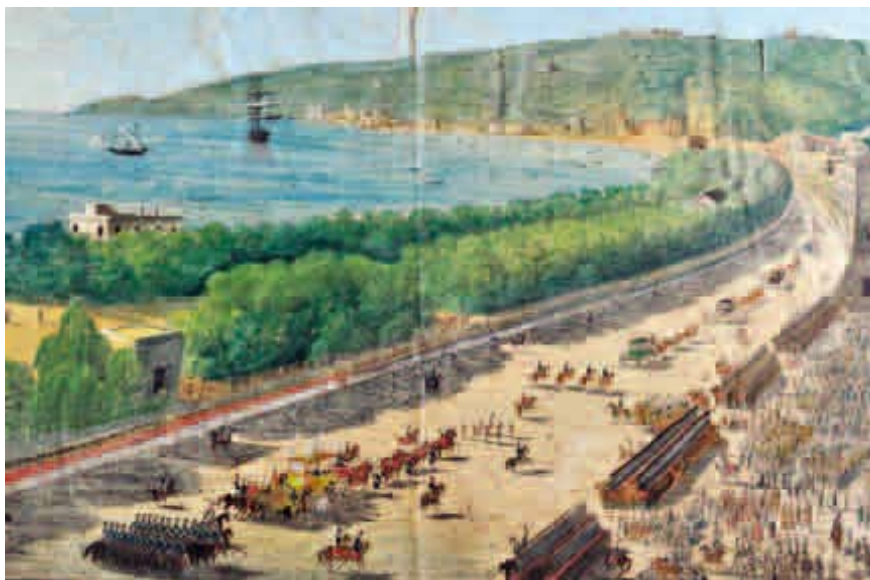
5-31 maggio 2014

Si è inaugurata la mostra *Luoghi di studio e di lavoro: la biblioteca di Croce e l'Istituto italiano per gli studi storici* che rientra nel più ampio programma del Maggio dei monumenti, dedicato quest'anno al libro *Storie e leggende napoletane* di Benedetto Croce. La mostra prevede la visita della sede dell'Istituto italiano per gli studi storici nel monumentale Palazzo Filomarino, con esposizione di materiali manoscritti, bibliografici, fotografici e iconografici conservati nella biblioteca dell'Istituto e nella Fondazione "Biblioteca Benedetto Croce", legati alla prima stesura dell'opera di Croce, edizioni di pregio consultate da Croce in fase di elaborazione dei suoi scritti, fotografie, disegni e materiali audiovisivi. (lunedì/venerdì 9.30 – 13.00, 16.00 – 18.00; sabato 9.00 – 12.00, per le visite di gruppo prenotazione obbligatoria entro il venerdì: tel. 081/5512390 – 5517159 - segreteria@iiss.it)

Arte'm ha pubblicato un catalogo distribuito in mail dall'IISS, dove compaiono non solo le iniziative del mese di maggio sotto riportate per gli incontri e le tante iniziative del caso, ma anche per materiali iconografici e notizie su un momento così importante della storia di Napoli, bene riassunte dal titolo: *Quell'angolo di Napoli* (appena stampato da Giannini), la frase celebre con cui Croce iniziava un discorso sulla città, allora non ancora da difendere dalla cattiva fama, com'è oggi. Allora chi parlava di Napoli scriveva 'O sole mio' e non 'Gomorra'. Con Sodoma, Gomorra è la memoria celebre della maledizione divina: basta la scelta del nome per capire che si è convinti che *il mare non bagna Napoli* – ma è uno sguardo intellettuale e superficiale, che ignora l'evidenza. Meglio sarebbe l'accusa ai cattivi governi che non ne hanno mai aiutato la povertà ad uscire dalla miseria che dispera – non tutti sanno cos'è; eppure tanti napoletani ne escono, ed è la celebre capacità di arrangiarsi del napoletano: che se resta a Napoli spesso non trova altre strade – i governanti ti aiutano sì, ma devi entrare nel loro clan e rispettare regole autoritarie. E allora è facile sorridere di chi si arrangia - non si acquistano vesti di sete e broccati, s'improvvisa con carta e colla. Miseri prodotti che varcano gli oceani per l'ingegno: ma se ci analizzano i materiali e la precisione delle macchine, si ha buon gioco ad annullarlo.

Il catalogo ricorda invece il modo giusto di amare Napoli, ricordando tante azioni in cui Croce riuscì ad imporre una guida seria alla cultura della città: anche nel dare un serio serissimo contributo all'organizzazione dell'Istituto Suor Orsola Benincasa, allora lanciato nella costruzione, grazie all'azione della Principessa Strongoli Pignatelli, di una scuola *di genere* che doveva diventare tanto importante e famosa da raggiungere vertici non solo nel settore in cui era nata: il livello che oggi tutti fanno. Croce s'interessava alla Società di Storia Patria e aveva fondato la rivista "Napoli Nobilissima", tanto per fare un esempio, vere e proprie imprese di cultura capaci di consolidare il desiderio di Croce di dare lustro alla storia della città: dal catalogo viene la veduta di Napoli, oggi alla Società di Storia Patria (Maschio Angioino). L'elenco delle azioni mostrano i diversi fuochi delle iniziative, in Villa, **all'Accademia Pontaniana** – dove si è tenuto anche il **Convegno Croce e l'Europa** di cui abbiamo

dato notizia nel n.8 – alla Società Nazionale di Scienze Lettere e arti, all'Istituto Italiano per gli Studi Storici, al Liceo "A.Genovesi", alla Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele II" e alla Società di Storia Patria.



Croce amò Napoli, amò vivere di fronte a Santa Chiara e non a Posillipo, in quel suo saper unire virtù e vizi senza sintesi, lasciando che *Poros* e *Penia* si specchino l'una nell'altra arricchendosi nella rifrazione: quella sintesi di ricchezza e povertà tanto bene raccontata da Eduardo e da Totò. Croce seppe perciò fare cose grandi per illustrare la città, la presente occasione di cultura nel territorio fa sperare bene per la città: è un esempio che i tanti intellettuali che hanno partecipato alle iniziative, i tanti uomini eminenti della città, potranno forse trasformare nell'intento di far cessare le infinite diatribe che ne infestano la fama e l'economia: chi solo legge il giornale per osservare la stanza dei bottoni, non può che deprecare l'oggi.

Ma non è Napoli a fare il male, è Napoli a perdere oggi come ieri: il gioco dei clan è concentrare tutto in poche mani e agire come meglio si crede, spesso vendendo all'estero anche la gente. È un gioco che ha costante successo. Ma i napoletani iniziano ad indignarsi.

Nella pagina del giornale di filosofia in questo stesso numero, si trovano gli articoli con cui a febbraio ricordammo con lavori di studenti di Beni Culturali gli itinerari di Croce ed il lavoro in corso sulla Sala Manifesti Mele del Museo di Capodimonte.

Ecco l'elenco delle conferenze:

**Accademia pontaniana /
Società nazionale di scienze,
lettere e arti** via Mezzocannone 8
10 maggio, ore 11
Fulvio Tessitore e Domenico
Conte: *Croce, la Società
nazionale di scienze,
lettere e arti e l'Accademia
pontaniana*

**Istituto italiano per gli studi
storici / Liceo "A. Genovesi"**
Aula Magna
piazza del Gesù Nuovo
15 maggio, ore 16.30
Emma Giammattei: *Il
pensatore che cammina.
Topografie napoletane
nell'opera di Croce*
Peppe Barra e un alunno
del liceo leggono pagine da
Benedetto Croce, *Memorie
della mia vita e Storie e
leggende napoletane*.
In collaborazione con
l'Associazione scuole
storiche napoletane

**Biblioteca nazionale
"Vittorio Emanuele III"**
Palazzo Reale, piazza
del Plebiscito 1
28 maggio, ore 16.30
Giuseppe Galasso: *Croce
e i beni culturali*
Mariano Rigillo legge pagine
da Benedetto Croce, *Storie
e leggende napoletane*

**Società napoletana di storia
patria**
Castelnuovo, piazza Municipio
*Itinerari crociani fra le voci
di Napoli dal Medioevo al
Barocco*, a cura di Nicola
De Blasi e Gabriele Frasca

2 maggio, ore 16.30
*La voce della novella. La
Napoli di Boccaccio*: ne
discutono Giancarlo Alfano e
Nicola De Blasi
Giovanna Giuliani legge la
novella di Andreuccio da
Perugia (*Decameron*, II 5)

9 maggio, ore 16.30
*La voce del cunto. La Napoli
di Basile*: ne discutono
Giancarlo Alfano e Nicola
De Blasi
Enzo Moscato legge il
racconto di Cagliuso
(*Lo cunto de li cunti*, II 4)

16 maggio, ore 16.30
*La voce del teatro. La Napoli
di Tirso de Molina*: ne
discutono Gennaro Carillo
e Gabriele Frasca
Sonia Bergamasco legge
estratti da *El Burlador de
Sevilla*

22 maggio, ore 16.30
*La voce della leggenda. La
Napoli di Cola Pesce*:
ne discutono Gennaro Carillo
e Stefano De Matteis
Tonino Taiuti legge
la sua versione della storia
di Colapesce

30 maggio, ore 16.30
*La voce della predica. La
Napoli di Lubrano*: ne
discutono Gennaro Carillo
e Gabriele Frasca
Enzo Moscato legge *Il Forte
dei crepacuori nell'Inferno*